

LINGUA E LINGUAGGI

Dall'ottava rima al rap passando per il dialetto

Stasera alla Sala dei Notari di Perugia (17.30), l'Università per Stranieri e l'Accademia del Dónca presentano "Dall'ottava rima al rap", documentario su uso e funzioni dei dialetti in Umbria.

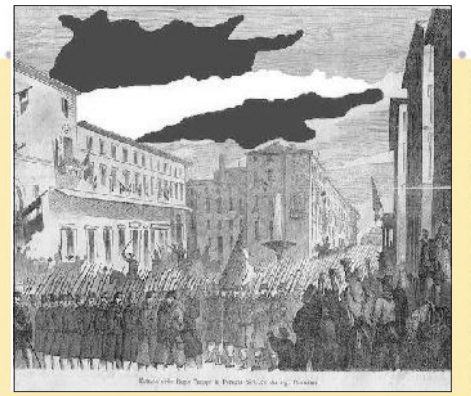


Lingua & dialetto Incontro alla Sala dei Notari

EDITORIA

Perugia e l'Unità d'Italia: tutto in un libro

Verrà presentato domani (alle 17) nella sala del consiglio provinciale il libro "Perugia e l'Unità d'Italia" scritto da Norberto Cacciaglia, Marco Olivieri, Stefano Ragni, Monica Serra e Maurizio Terzetti (edizioni Sarapar di Santi Parlagreco) con prefazione del presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi.



150 dell'Unità Il contributo di Perugia

Vivere d'Umbria

Cultura & Spettacoli

IL RICORDO



E' in programma il 6 luglio il "Tribute to La Mama" del Festival dei Due Mondi al Chiostro San Nicolò

L'APPUNTAMENTO



Rossobastardo: il palcoscenico "costruito" da Luciano Cesarini si sposta alla Rocca

E la regina dell'avanguardia Ellen Stewart ha chiesto che le sue ceneri siano conservate nella chiesetta del centro teatrale di Bazzano

"La Mama Spoletopen", 67 eventi

di Anna Lia Sabelli Fioretti

Suono della campanella e poi, in inglese: "Benvenuti a La Mama Experimental Theatre Club dedicato agli autori e a tutti gli aspetti del teatro". Così Ellen Stewart, nota nel mondo come La Mama, regina dell'avanguardia internazionale, era solita dare inizio ad ogni spettacolo da lei organizzato. Per ricordarla ai presenti, a pochi mesi dalla morte avvenuta il 13 gennaio 2011, Andrea Paciotti, che ne ha raccolto a Spoleto l'eredità morale, ha iniziato l'intervento nella conferenza stampa di presentazione de "La Mama SpoletOpen" proprio nello stesso identico modo: con il suono della campanella e con quella classica frase. Per ricordare che il legame tra Spoleto, il Centro teatrale di Bazzano da lei creato con la vincita di un premio in denaro e la straordinaria mecenate newyorkese non si è interrotto con la sua scomparsa anzi si è annodato ancora di più perché La Mama ha lasciato tra le ultime volontà il desiderio che le sue ceneri vengano trasferite nella chiesetta del Centro a Santa Maria Reggiano. Arriveranno il 6 luglio e da quel momento lei riposerà per sempre tra le dolci colline spoletine, nel luogo che amava moltissimo e sul quale aveva riposto grandi speranze e profuso molto del suo impegno, all'inizio poco percepito sia dal festival sia dagli enti locali. In seguito però il tiro è stato raddrizzato. Le è stata data

la cittadinanza onoraria, sono stati presentati altri suoi spettacoli, il 6 luglio il Festival ha in programma un "Tribute to La Mama" al Chiostro San Nicolò, presenti artisti e personalità famose come il commediografo Israel Horovitz e la scrittrice Elisabeth Swados mentre sullo sfondo della manifestazione, dal 24 giugno al 10 luglio, ha preso corpo ieri a Palazzo Donini la prima edizione de "La Mama SpoletOpen" che porterà in città circa 70 eventi in 10 location, compresa l'osteria RossoBastardo, un palcoscenico per artisti emergenti "costruito" tre anni fa da Luciano Cesarini con la sua magica formula per dar spazio alla creatività ed al talento di tanti che nel Festivalone dalle presenze blasonate vedono solo un traguardo irraggiungibile. Recuperando, in tal modo, quello spirito per il quale i Due Mondi era stato creato da Menotti, come è stato più volte sottolineato dai rappresentanti di Comune, Provincia e Regione presenti all'incontro. L'anno scorso lo spazio di Via del Mercato, con le sue bruclette, il bicchiere di vino pregiato ed il palco dove si alternavano tutte le arti, era diventato il punto d'incontro obbligato della gioventù spoletina, degli artisti e degli spettatori. Al suo successo aveva collaborato Andrea Paciotti con il suo gruppo del Centro di Bazzano e de l'Officina. Quest'anno non solo si replica ma il palcoscenico, definito "fichissimo" da un giovane artista, si è molto allargato. L'osteria, che sarà gestita direttamente dai ragazzi, si è spostata nel giardino e nelle stanze dell'ex Rock-a Bar alla base della Rocca Albornoz. Si mangerà con gli artisti a pranzo e a cena (specialità hamburger di carne chianina con panino cotto a legna), si faranno dalle 18 alle 21 lunghi "aperitivi" a buffet con formaggi caldi, affettati, focacce, legumi, piadine e biscottini, mentre sul palcoscenico si alterneranno spettacoli di SpoletOpen. Tra i 70 eventi di "arte libera ed indipendente" in programma nello spazio teatro di largo Oberdan, alla Sala Frau, Palazzo Collicola, a San Simone, nella Basilica di San Salvatore e nelle strade di Spoleto troviamo tra l'altro il Teatro Cricot 2 (di Kantor), regia di Teresa e Andrzej Welminski, la Freefall Dance Company, l'Hip Hop Dance, I grandi discorsi della storia (con voci fuori campo di Proietti, Spaak, Rosario e Beppe Fiorello) i "pupazzi giganti" della compagnia colombiana Dance Puppet Theatre, le "stelle danzanti" della napoletana Chiara Tomarelli, "La ciutat imaginaria", voce e chitarra della spagnola Ruso Sala e tanti spazi dedicati all'arte contemporanea.



Serata indimenticabile per i fans venuti da tutta Italia in Umbria per stare accanto al mitico chitarrista dei Genesis e a sua moglie Jo

Steve Hackett festeggia il suo matrimonio a Perugia

di Riccardo Regi

Ha scelto l'Italia. Ha scelto Perugia, stregato dalla Fontana Maggiore, per festeggiare il matrimonio (una settimana fa in Inghilterra) nel Paese che lo ha sempre accolto con grande affetto, affascinato dalla sua chitarra, una delle più espressive e inconfondibili della storia del rock. Scelta motivata dal fatto che Steve Hackett ha un rapporto speciale con questa terra: concerti a Foligno e Todi. E poi Dusk Day a Orvieto: due anni fa, quando l'ex Genesis trascorse giorni sereni proprio con la sua Jo, allora "fresca" compagna di vita, assieme al fratello John e agli inseparabili amici Nick Clabburn e Peter Rubben. E un'estate fa, ancora, "fuga" a Perugia per restare incantato da piazza IV Novembre, Rocca Paolina e mini metro. In Umbria, del resto, c'è il fan club più irriducibile d'Italia: "Rex House". E proprio il suo presidente, Silvio Amenduni, è stato l'artefice

ce della stupenda festa che si è celebrata sabato scorso alla country house "Poggio del sole", alle porte di Perugia, con invitati venuti da ogni parte d'Italia. Tra questi Mario Giammetti, direttore della fanzine "Dusk" unica rivista al mondo cartacea interamente dedicata a Peter Gabriel & C., e il più grande collezionista dell'universo Genesis, Mino Profumo. C'erano, ovvio, anche Nick e Peter. Gli sposi hanno ricevuto un particolarissimo dono da parte degli amici-fans ideato da Silvio Amenduni: piatto in ceramica di Deruta con monna Jo Lehmann e messer Steve Hackett nei panni di elegantissimi signori d'epoca rinascimentale. Durante la serata, alla faccia della presunta riservatezza anglosassone, Steve e Jo sono passati per i tavoli a salutare, come nella migliore tradizione italiana, rispondendo da par loro all'inevitabile incitamento "bacio, bacio..." al momento del taglio della torta. E allora auguri, Jo e Steve. Per la vita. E arrivederci in Umbria.



La festa Jo Lehmann e Steve Hackett alla festa per il loro matrimonio che hanno voluto celebrare a Perugia (Foto di Salvatore Intragna)